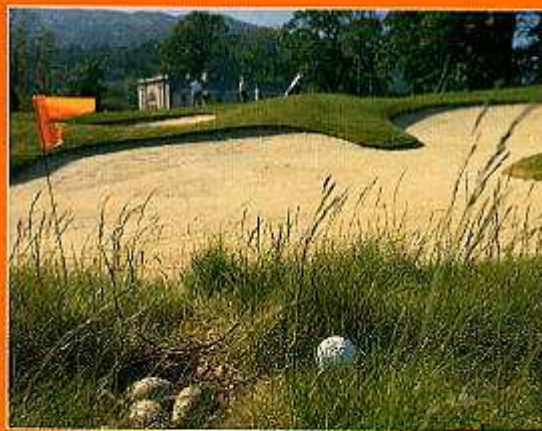




Impegnati
nel verde

IMPEGNATI NEL VERDE MANUALE per i campi da golf



FEDERAZIONE EUROPEA GOLF

ECOLOGY UNIT



**FEDERAZIONE EUROPEA GOLF
ECOLOGY UNIT**

IMPEGNATI NEL VERDE

MANUALE per i campi da golf

**A cura di
David Stubbs BSc MIEEM**

Il programma "Impegnati nel Verde" è liberamente tratto dal Audubon Cooperative Sanctuary Program for Golf Courses, un programma della Audubon International

Progetto finanziato dalla
Commissione della Comunità Europea
96/C/342/3060

Federazione Europea Golf Ecology Unit

©Ecology Unit della Federazione Europea Golf 1997

Tutti i diritti riservati. Ad eccezione di specifiche autorizzazioni per motivi di studio, ricerca, analisi critica o revisione (secondo le disposizioni del Copyright Designs and Patents Act 1988) nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma o con nessun mezzo, elettronico, elettrico, chimico, meccanico, ottico, né può essere fotocopiata o registrata senza aver prima ottenuto il permesso dal titolare del diritto d'autore.

Pubblicato per conto della Ecology Unit della Federazione Europea Golf dalla Pisces Publications 1997, che è la casa editrice del Nature Conservation Bureau Limited.
British Library-in-Publication Data.

Il catalogo di questa pubblicazione è disponibile presso la British Library.

ISBN 1 874357 13 7

Concepito e realizzato dalla Nature Conservation Bureau Limited, 36 Kingfisher Court, Hambridge Road, Newbury Berkshire RG 14 5SJ.

Stampato dalla information Press, Oxford. Stampato su carta Grandeur Pure Velvet, che è classificata come una cinque stelle secondo il sistema Eco-Check ed è prodotta al 100% da fonti sostenibili di fibre attraverso procedimenti senza cloro.

INDICE

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	6
DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO "IMPEGNATI NEL VERDE"	8
COSA SIGNIFICA ESSERE IMPEGNATI NEL VERDE	11
FASI PRELIMINARI	15
RICOGNIZIONE AMBIENTALE	17
PIANO DI GESTIONE ECOCOMPATIBILE	21
COME MIGLIORARE L'AMBIENTE	22
COME OTTENERE IL RICONOSCIMENTO	29
I NUOVI CAMPI DA GOLF	31
I GRANDI TORNEI	32
COME PARTECIPARE	34
RINGRAZIAMENTI	35
CONTATTI	36

PREFAZIONE

“ Questa iniziativa chiamata "Impegnati nel Verde", attraverso la partecipazione attiva dei golfisti e dei loro circoli, promuoverà una maggiore consapevolezza dell'impatto ambientale del golf e un maggiore impegno per rendere questo sport sempre più sostenibile.

Lo sviluppo sostenibile è un concetto di fondamentale importanza che, nell'Unione Europea, è diventato uno dei principi fondamentali del trattato che regola il modo in cui operiamo. Ritengo doveroso mantenere la diversità e la ricchezza dei nostri paesaggi, la biodiversità ed il nostro patrimonio naturale per le generazioni future. Il programma, che oggi ho il piacere di presentare ufficialmente, è stato elaborato all'interno del mondo del golf. Mi felicito di questo vostro contributo volontario al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Unione Europea. Mi congratulo con la Federazione Europea Golf e con l' Ecology Unit, per essere stati i promotori di tale iniziativa e ringrazio il Royal & Ancient Golf Club of St. Andrews e il PGA European Tour, per averla sostenuta sin dall'inizio.

Per noi alla Commissione, è stato un piacere partecipare alla stesura del programma già dalle prime fasi. Lo sport e le attività ricreative che occupano gran parte del nostro tempo libero, assumono una valenza ambientale sempre più significativa. E' di vitale importanza minimizzare continuamente l'impatto legato all'uso del territorio, al consumo delle risorse e, a volte, all'inquinamento. Il rispetto dell'ambiente va di pari passo con il benessere dell'uomo e, certamente, con l'eccellere nello sport. Ciò è sicuramente vero per il golf, nel quale l'armonia con la natura fa parte del patrimonio di questo gioco e del suo godimento. Il saggio uso delle risorse naturali è il giusto obiettivo di tutti coloro che si occupano della gestione dei percorsi. Il golf ha la grande occasione di diventare un esempio da seguire per il rispetto dell'ambiente e vi esorto a cogliere questa occasione.”.

Il Presidente della Commissione Europea, Jacques Santer, in un discorso pronunciato in occasione di un pranzo per il lancio del programma "Impegnati nel Verde" al Valderrama Golf Club, in Spagna il 28 Settembre 1997, nella giornata conclusiva della Ryder Cup 1997.

"Essere "Impegnati nel Verde" significa dimostrare una sensibilità ed una responsabilità ambientale. L'obiettivo è diventare sempre più consapevoli degli attributi ambientali dei campi da golf e dimostrare come dei percorsi ben gestiti possono produrre vantaggi per l'ambiente e per la comunità."

" Il gioco del golf ancora si trova di fronte a grandi sfide ambientali, dobbiamo diventare dei bravi ecologisti; abbiamo bisogno di affrontare i problemi relativi alle risorse idriche e all'uso dei fitofarmaci; desideriamo che ai greenkeepers venga data un'adeguata formazione in materia di gestione ecocompatibile e dobbiamo diffondere questa cultura in tutto il mondo e tra il pubblico del golf. Il progetto "Impegnati nel Verde" rappresenta un grande passo in avanti verso il raggiungimento di questo obiettivo".

David Stubbs, Direttore Esecutivo dell'Ecology Unit della Federazione Europea Golf, in occasione della stessa manifestazione.

1. INTRODUZIONE

Tra tutti i principali sport di terra, il golf è probabilmente quello che interagisce maggiormente con l'ambiente. Certamente nessun altro sport occupa e gestisce spazi verdi così ampi. Solo in Europa, vi sono 5.200 campi da golf, che si estendono su una superficie di 250.000 ettari, con circa 5 milioni di giocatori. Il golf è già di per sé un settore di grandi dimensioni che è in continua crescita; nessuna attività di questa portata può funzionare in maniera isolata ed è importante capire le responsabilità che il gioco del golf ha nei riguardi della collettività. Coloro che rivestono incarichi di responsabilità in questo settore devono farsi carico delle preoccupazioni espresse dai gruppi ambientalisti, dalle autorità pubbliche, dal mondo accademico e dai mezzi di comunicazione di massa, a proposito dell'impatto ambientale del golf.

In Europa, i principali organismi golfistici si occupano già da alcuni anni della questione ambientale, principalmente attraverso il lavoro dell'Ecology Unit della Federazione Europea Golf, che è stata creata nel 1994 per affrontare in maniera coordinata e professionale i problemi tecnici relativi alla compatibilità ambientale nella gestione e costruzione dei campi da golf. Inoltre, anche alcune federazioni nazionali hanno adottato delle iniziative per ridurre l'impatto ambientale.

Oggi è ampiamente riconosciuto da parte dei responsabili del golf che, per gestire bene i percorsi, è fondamentale comprendere gli aspetti ambientali e ciò non soltanto come reazione alle pressioni esterne esercitate da coloro che denunciano l'impatto ambientale del golf. Ancora più significativo è lo strettissimo legame che esiste tra la gestione del tappeto erboso e l'ecologia: la scelta delle essenze appropriate, l'altezza e la frequenza di taglio, le pratiche colturali, l'uso dei fertilizzanti e degli antiparassitari, l'irrigazione ed il drenaggio sono profondamente influenzati dalle condizioni ambientali. A loro volta, queste pratiche possono avere un grosso impatto sull'ecologia del percorso e del territorio circostante. In breve, per saper gestire bene un campo da golf bisogna saper gestire bene anche l'ambiente, i due concetti sono sinonimi.

Questo dimostra che il campo da golf non è semplicemente un particolare esempio di terreno da gioco, ma ha una funzione più ampia, può rappresentare una grande zona verde in un contesto urbano, una zona di transizione tra un'area naturale ed una urbanizzata, un prezioso habitat per la fauna e può essere un mezzo per salvaguardare e migliorare le risorse idriche, in quanto il tappeto erboso è un filtro biologico capace di migliorare la qualità dell'acqua.

Il golf ha registrato una crescita sostanziale in Europa nell'ultimo decennio. La diversità è un elemento fondamentale del fascino di questo gioco, non esistono infatti due percorsi identici; inoltre significa anche incontrare tutta una serie di caratteristiche legate al territorio dove è inserito il percorso e di influenze ambientali. Nuovi campi, nuove modalità di gestione: vecchi campi, nuovi problemi legati all'eccessivo calpestio e al logoramento: nuove tecnologie, nuovi prodotti, nuove leggi; la gestione dei percorsi da golf è un settore in rapida evoluzione e questo in un'epoca di maggiore sensibilità ambientale. E' cruciale far fronte a queste sfide per lo sviluppo a lungo termine e per la sostenibilità del golf come noi lo conosciamo.

In alcuni paesi, sebbene non sia uno sport tradizionale, il golf continua a suscitare sempre maggiore interesse. Lo sviluppo di questo sport nell'Europa Meridionale è sempre più legato alla promozione di forme di turismo sostenibili. La domanda di maggiore qualità e di strutture ecocompatibili diventerà un forte acceleratore del turismo golfistico e il programma "Impegnati nel Verde" fornirà i mezzi per una crescita sostenibile dell'intero settore.

La filosofia alla base del programma "Impegnati nel Verde" mira a tradurre in iniziative pratiche il dibattito in corso e la teoria. Se il golf vuole veramente sfruttare i vantaggi ambientali che offre e dimostrare di saperlo fare, è essenziale avere un mezzo chiaro e semplice per far valere le proprie credenziali ecologiche.

La prima Edizione del *Manuale per i Campi da Golf "Impegnati nel Verde"* rappresenta una guida per i circoli di golf* e per i responsabili della gestione dei campi che sono interessati a seguire un'impostazione ecocompatibile e offre la possibilità di partecipare alla Campagna "Impegnati nel Verde". Può aiutarvi a diventare dei veri e propri paladini dell'ambiente; grazie ai vostri sforzi potete cambiare le cose e in questo modo aiutare il golf.

Il Programma "Impegnati nel Verde" è stato elaborato dall'Ecology Unit della Federazione Europea Golf, in collaborazione con ecologisti, con i responsabili della gestione dei tappeti erbosi, e con gli esperti di educazione e interpretazione ambientale di tutta l'Europa. Da molti punti di vista, il progetto si è ispirato al lavoro dell'organismo ambientalista statunitense, la Audubon International e al suo Audubon Cooperative Sanctuary System, che per primo ha adottato una gestione ecocompatibile dei campi da golf negli Stati Uniti a partire dal 1991.

Il progetto "Impegnati nel Verde" è sponsorizzato dai seguenti organismi:

Federazione Europea Golf
Royal & Ancient Golf Club of St. Andrews
PGA European Tour
Federazione Europea dei Greenkeepers
Federazione Europea degli Architetti di Golf
Commissione Europea

Non si tratta di un sistema rigido e fisso, ma di un progetto che si evolverà con l'esperienza, attraverso l'acquisizione di maggiori conoscenze, attraverso uno scambio ed un dialogo con i partecipanti e con le altre parti interessate, soprattutto con le organizzazioni ambientaliste, sia a livello istituzionale che a livello di organizzazioni non governative (ONG). In tal modo, riusciremo a creare maggiore consapevolezza, a migliorare l'ambiente e a dare un valido contributo al dibattito sull'ambiente in Europa.

* Il termine "circolo di golf" è utilizzato in tutto il presente documento per indicare tutti i tipi di strutture golfistiche che siano o meno gestite come veri e propri circoli

2. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA "IMPEGNATI NEL VERDE"

E' possibile arrivare ad un maggiore rispetto dell'ambiente solo attraverso la partecipazione attiva dei 5.200 campi da golf europei. Per prima cosa, bisogna dunque sensibilizzare e incoraggiare i circoli a partecipare al programma "Impegnati nel Verde" che è un programma flessibile, aperto a tutti i tipi di strutture golfistiche ed è **facoltativo**.

L'obiettivo è ottenere un **miglioramento continuo**. I Circoli che adottano un Programma di Gestione Ecocompatibile possono qualificarsi per ottenere il riconoscimento "Impegnati nel Verde". Per garantire obiettività e credibilità, la definizione dei criteri di ecocompatibilità e la consegna del riconoscimento saranno soggetti a **verifica indipendente**.

Il programma ha una struttura modulare e si articola in cinque fasi.

- 1 **Dichiarazione programmatica:** per partecipare al programma, un circolo deve prima sottoscrivere un impegno programmatico avallato dai propri iscritti, composto da:
 - Dichiarazione di Intenti per migliorare l'impatto ambientale.
 - Creazione di un "Gruppo Impegnato nel Verde" per gestire il progetto.
 - Impegno ad eseguire una ricognizione ambientale del sito ed una revisione della gestione corrente e ad attuare delle adeguate misure di salvaguardia.
- 2 **Ricognizione Ambientale:** Fornisce un quadro generale dell'impatto ambientale di una struttura golfistica e rappresenta la base per mettere a punto un programma di gestione ecocompatibile.
- 3 **Programma di Gestione Ecocompatibile:** Un piano di gestione esauriente ed integrato che concilia gli obiettivi ambientali con quelli del golf in funzione del territorio dove è inserito il percorso.
- 4 **Revisione e Certificazione:** Dopo un massimo di tre anni vengono valutati i progressi compiuti per verificare se un circolo abbia raggiunto i primi obiettivi in materia di gestione ecocompatibile.
- 5 **Riconoscimento:** Verrà consegnato il "Premio per L'Eccellenza Ambientale Impegnati nel Verde" quale riconoscimento per i progressi significativi raggiunti in otto categorie specifiche di eccellenza, sull'intera proprietà gestita dal circolo del golf, compresa la club house, gli edifici secondari e le relative strutture.

Le categorie sono:

Salvaguardia della natura

Patrimonio paesaggistico e culturale

Gestione delle risorse idriche

Gestione dei tappeti erbosi

Gestione dei rifiuti

Risparmio energetico e politiche di acquisto

Formazione e ambiente di lavoro

Comunicazione e sensibilizzazione del pubblico.

Per ricevere questo riconoscimento, un circolo deve pubblicare una Dichiarazione di Compatibilità Ambientale verificata da un ente esterno, con la descrizione delle caratteristiche ambientali del percorso, dei particolari delle proprie politiche ambientali e gestionali, dei risultati ottenuti e degli obiettivi futuri.

Il riconoscimento è una ricompensa per lo sforzo e l'impegno profuso e non un raffronto diretto tra le diverse situazioni che si incontrano sui campi da golf. Si tratta di un programma continuo volto a

sostenere l'impegno ambientale. I Circoli che ottengono tale riconoscimento devono continuare a seguire il programma per mantenere il proprio status.

Sebbene ogni campo da golf rappresenti un'entità relativamente piccola e indipendente, l'effetto cumulativo di tanti circoli che optano per una riconversione ambientale sarà significativo e tale effetto

moltiplicatore, insieme alla capacità del programma "Impegnati nel Verde" di creare una maggiore consapevolezza, diventerà nel lungo periodo, la motivazione principale del progetto stesso.

Coordinamento

Il primo punto di contatto per i circoli di golf è la federazione nazionale. In vari paesi esiste un Ecologista, uno specialista affiliato alla Federazione, il quale può offrire una guida iniziale ai circoli ed è incaricato di elaborare il programma ambientale per i campi da golf del proprio paese. Date le diverse situazioni normative, ambientali e culturali in Europa, il programma "Impegnati nel Verde" può essere adattato alle diverse situazioni nazionali o regionali. Per esempio, il simbolo con la foglia può essere riprodotto nelle varie lingue, in modo tale da promuovere ogni progetto nazionale con la propria identità, mantenendo il tema comune di "Impegno nel Verde".

In Europa, il programma è coordinato e gestito dall'Ecology Unit della Federazione Europea Golf, la quale ha il compito di assegnare i riconoscimenti in collaborazione con un gruppo di esperti di fama internazionale provenienti da organismi indipendenti. Le nomine per il Premio "Impegnati nel Verde" devono essere inviate da parte delle federazioni nazionali a tale Unità, la quale tiene incontri regolari con gli Ecologisti delle federazioni nazionali per scambiare informazioni, per creare una struttura compatibile per tutti e per concordare i criteri tecnici del programma. In tale modo, gli sforzi collettivi dei diversi programmi nazionali vengono coordinati creando un'iniziativa globale e coerente. I progetti nazionali traggono beneficio dallo scambio di informazioni e dalle idee degli altri partner, mentre il golf europeo nel suo insieme dimostra una comunità di intenti nel promuovere un maggiore rispetto dell'ambiente.

IMPEGNATI NEL VERDE

Il Circolo del Golf aderisce al programma



1. Impegno Programmatico



2. Ricognizione Ambientale

- Salvaguardia della natura
- Patrimonio paesaggistico e culturale
- Gestione delle risorse idriche
- Gestione dei tappeti erbosi
- Gestione dei rifiuti
- Risparmio energetico e politiche di acquisto
- Formazione e ambiente di lavoro
- Comunicazione e sensibilizzazione del pubblico



3. Programma di Gestione Ecocompatibile

- Misure specifiche per migliorare l'impatto ambientale
- Traguardi e scadenze
- Sistema di gestione - responsabilità
- Monitoraggio e documentazione



4. Revisione

Valutazione interna ogni tre anni



5. Riconoscimento

- Dichiarazione di Ecocompatibilità
- Verifica esterna
- Pubblicazione



Riconoscimenti per i Risultati Ottenuti nel Rispetto dell'Ambiente

3. COSA SIGNIFICA ESSERE "IMPEGNATI NEL VERDE"

Le considerazioni ambientali sono parte integrante della gestione operativa dei campi da golf. Per mantenere bene un campo, bisogna adottare un approccio gestionale integrato che spazia su varie discipline tecniche. Ciò è importante dal punto di vista ecologico ma anche per ragioni economiche e pratiche di gioco. Inoltre, nell'accettare lo strettissimo legame tra golf e ambiente, il mondo del golf deve operare per preservare le risorse naturali che gli sono state affidate. Questa maggiore consapevolezza è molto importante per capire il concetto di "Difesa dell'Ambiente" che è il concetto su cui è imperniato il programma "Impegnati nel Verde".

Ovviamente, i percorsi servono principalmente per giocare a golf, la gente gioca perché ama questo sport, non per salvare il mondo! Essi devono funzionare adeguatamente altrimenti non avrebbero ragione di esistere. Pertanto, qualunque programma ambientale deve essere pienamente compatibile con i requisiti del gioco, il che non significa che i risvolti ecologici vengano messi in secondo piano, si tratta semplicemente di trovare un equilibrio. I vantaggi per l'ambiente sono sostenibili solo se i percorsi vengono gestiti in maniera efficiente, come previsto nel Programma "Impegnati nel Verde".

E' importante sottolineare i vantaggi di un'impostazione ecocompatibile: è conveniente dal punto di vista economico, si presta ad una buona gestione dei percorsi e migliora le condizioni di gioco. Il programma è facoltativo, non funziona con la coercizione ed è opportuno partecipare solo quando un circolo desidera dimostrare un impegno a favore dell'ambiente e ne percepisce i vantaggi.

Vantaggi per il golf

Esistono due categorie di vantaggi, i cosiddetti benefici "tangibili" i quali hanno un legame chiaro e diretto con i costi e

quelli "non tangibili" che hanno un effetto indiretto sui risultati generali.

Benefici tangibili

- Riduzione dei costi attraverso una maggiore efficienza:
 - minore consumo di acqua, di sostanze chimiche e di carburante grazie all'ammodernamento delle pratiche di irrigazione, di fertilizzazione e di taglio;
 - introduzione delle strategie di Lotta Integrata per ridurre l'uso di antiparassitari e di altri mezzi di controllo;
 - introduzione di politiche per il risparmio energetico;
 - riduzione, riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti;
 - manutenzione delle apparecchiature e dei macchinari.
- Costi in cui si evita di incorrere quando si rispetta:
 - la normativa ambientale (es. specie protette, controlli sull'inquinamento);
 - la normativa in materia di salute e di sicurezza (meno incidenti, premi assicurativi più bassi).
- Salvaguardia del valore della proprietà:
 - adeguata gestione forestale delle specie arboree e degli spazi boschivi;
 - manutenzione degli stagni, dei laghi, dei ruscelli, dei fossati e delle paludi e di altre aree umide;
 - gestione globale del territorio.

- Risparmio di tempo e di denaro attraverso un procedimento di approvazione più rapido
- Contributi per valorizzare l'ambiente
 - contributi per la piantagione di alberi, per il ripristino delle siepi, per la gestione dell'habitat;
 - premi per la salvaguardia dell'ambiente;
 - programmi degli enti locali per la valorizzazione dell'ambiente.

Benefici Non Tangibili

- Motivazione del personale
- Soddisfazione dei soci e dei visitatori
- Migliore qualità estetica
- Migliori rapporti con la comunità locale
- Immagine pubblica.

Tuttavia, anche se la lista dei potenziali benefici è molto lunga, i circoli di golf potrebbero essere ancora reticenti ad operare cambiamenti significativi e temere che i risparmi previsti si possano tradurre in costi più elevati in altri settori come ad esempio, un minor uso di sostanze chimiche ma un maggiore intensità di mano d'opera oppure macchinari più costosi. Gli elevati costi in conto capitale per l'avviamento vengono frequentemente percepiti come un disincentivo ad adottare misure di salvaguardia ambientale, anche se nel lungo periodo si ottiene un risparmio dei costi di gestione (Chernushenko 1994). Comunque le metodologie da applicare sono molteplici, ma tutte prevedono semplicemente un diverso modo di operare, grazie al quale già dall'inizio è possibile ottenere dei benefici.

Per la maggior parte dei golfisti un approccio ecologico alla gestione dei percorsi deve essere compatibile con il gioco del golf. Il programma "Impegnati nel Verde" affonda le sue radici nel mondo del golf, è inoltre un mezzo per promuovere la Migliore Prassi di Gestione, un approccio gestionale ispirato alla responsabilità e alla professionalità che concilia le esigenze di buon vicinato, il rispetto delle norme, la difesa dell'ambiente ed una solida imprenditorialità con i requisiti di gioco.

Vi sono però delle trappole da evitare come cercare, sull'onda di un eccessivo entusiasmo, di "naturalizzare" un campo da golf con dei risultati controproducenti se i giocatori ritengono che le modifiche apportate diano un aspetto "disordinato" al percorso, siano motivo di rallentamento del gioco o più in generale non all'altezza di ciò che si aspettano da un campo ben gestito. Queste non sono le conseguenze automatiche di un'impostazione ecologica, tuttavia sottolineano la necessità di pianificare attentamente le misure di salvaguardia e di informare il personale ed i soci del circolo.

Vantaggi per l'ambiente

Una premessa importante del Programma è che tutti i campi da golf, qualunque sia la loro situazione, sono in grado di ottenere dei risultati migliori dal punto di vista dell'ambiente, in tutta una serie di attività di gestione. Sebbene ogni percorso sia un'entità relativamente piccola, quando molti circoli decidono di adottare delle misure per salvaguardare l'ambiente, l'effetto cumulativo diventa considerevole.

Salvaguardia della natura

I campi da golf forniscono una molteplicità di habitat diversi per tutta una serie di piante e di animali, molti dei quali stanno scomparendo nelle campagne per mancanza di habitat o a causa del degrado ambientale, della caccia e degli antiparassitari utilizzati in agricoltura. Da questo punto di vista essi possono rappresentare delle zone protette dall'ingerenza umana. Attraverso una maggiore comprensione delle specie animali che abitano all'interno dei percorsi di golf e delle iniziative di salvaguardia e di gestione, coloro che sono preposti alla gestione del campo possono dare un importante contributo al mantenimento della biodiversità.

Salvaguardia del patrimonio paesaggistico e culturale

Molti campi da golf, soprattutto quelli più vecchi, hanno al loro interno frammenti della campagna di una volta ed elementi caratteristici dei paesaggi naturali come dune sabbiose, grandi alberature, anse fluviali, formazioni rocciose ecc. In alcuni casi vi si trovano monumenti storici, edifici, antichi sentieri, vecchi confini e resti del precedente uso del territorio. Tali caratteristiche danno al luogo un carattere distintivo ed una personalità e la loro salvaguardia è molto importante per preservare il nostro patrimonio culturale.

Sviluppo sostenibile

I nuovi campi da golf possono offrire gli stessi vantaggi ambientali di quelli di vecchia data, purchè vengano ubicati, progettati e costruiti nel rispetto dell'ambiente e in funzione di uno sviluppo sostenibile.

Salvaguardia delle risorse idriche

L'uso dell'acqua è attualmente uno dei problemi ambientali più critici per il golf in Europa. Grazie al programma "Impegnati nel Verde", i circoli di golf possono adottare delle misure efficaci per ridurre il consumo di acqua e per proteggere le acque di superficie e di falda.

Controllo dell'inquinamento

Il Programma incoraggia ad adottare misure sicure ed adeguate nell'uso, l'immagazzinaggio e lo smaltimento dei fertilizzanti e dei fitofarmaci, in modo da minimizzare gli eventuali rischi di inquinamento, e rispettare la normativa vigente in materia di salvaguardia ambientale, di salute e di sicurezza.

Risparmio energetico e gestione dei rifiuti

Generalmente nella gestione dei campi da golf questi aspetti sono stati trascurati. Tuttavia, ci si rende conto sempre di più che si possono ottenere risparmi considerevoli nella manutenzione e nel consumo energetico grazie ad un uso più razionale delle risorse e ciò è vero non solo per il percorso, ma anche per le altre strutture quali la club house, il ristorante, i negozi e gli edifici adibiti alla manutenzione.

Educazione ambientale

Per i responsabili della gestione dei percorsi e per i loro consulenti tecnici è fondamentale acquisire un elevato livello di consapevolezza e di conoscenza dei principi e delle tecniche

per gestire i campi nel rispetto dell'ambiente. I greekeepers diventeranno una nuova categoria specializzata nella gestione ecocompatibile .

Sensibilizzazione del pubblico

Creando una maggiore consapevolezza presso l'opinione pubblica riguardo al ruolo svolto dal golf sul piano della salvaguardia dell'ambiente in generale, il Programma "Impegnati nel Verde" può estendere i benefici ambientali da esso conseguiti un pubblico molto più vasto, diventando così un esempio da seguire per altre attività e per altri usi del territorio.

4 FASI PRELIMINARI

Impegno programmatico da parte del circolo

Il Programma "Impegnati nel Verde" genera un atteggiamento positivo verso l'ambiente; partecipare significa credere all'importanza e alla validità di questa filosofia che, all'interno di un circolo di golf, deve essere condivisa da tutti perché, se si vogliono ottenere dei risultati positivi, i soci e i dirigenti devono fornire il loro appoggio e la loro partecipazione. L'impegno per l'ambiente non è un problema marginale che può essere demandato ad una o più persone interessate, è qualcosa che il circolo di golf nel suo insieme deve decidere consciamente di avallare.

Pertanto, per partecipare, come prima cosa bisogna assicurarsi il sostegno dei soci del circolo. La maniera migliore per ottenere questo impegno preliminare è attraverso una semplice dichiarazione programmatica o una carta, di cui è riportato qui di seguito un esempio:

NOME è orgoglioso di annunciare il proprio impegno per contribuire a salvaguardare e a migliorare l'ambiente naturale. Riconosciamo che il rispetto per l'ambiente è intimamente legato al benessere dell'uomo e all'eccellenza sportiva. Nel golf, l'integrazione armoniosa con la natura ed il saggio uso delle risorse naturali sono gli obiettivi a cui devono mirare i responsabili della gestione dei percorsi. La nostra politica segue tre linee direttrici:

- i) Una buona amministrazione interna per gestire il campo, la club house e le altre strutture in modo da minimizzare l'impatto ambientale e l'uso delle risorse naturali.**
- ii) La salvaguardia della biodiversità per massimizzare il potenziale ecologico del campo da golf.**
- iii) La comunicazione e l'educazione per far sì che il nostro atteggiamento, la nostra politica e le nostre pratiche nei confronti dell'ambiente vengano adeguatamente percepite dal pubblico.**

Per raggiungere questi obiettivi, creeremo un "Gruppo Impegnato nel Verde" per coordinare e gestire il progetto. Come primo compito questo Gruppo dovrà eseguire una Ricognizione Ambientale per valutare l'impatto ambientale del nostro impianto e per individuare le eventuali misure di salvaguardia.

L'obiettivo del Circolo è migliorare continuamente i risultati ottenuti dal punto di vista ambientale, potenziare sia il valore ecologico che il godimento ricreativo di questo percorso e fare in modo che il nostro impegno per una gestione responsabile dell'ambiente venga riconosciuto dalla collettività. Crediamo che il golf possa diventare un esempio da seguire nel campo della difesa dell'ambiente.

Questo è il modo in cui NOME si *Impegna nel Verde*.

Questa è una dichiarazione generale di principio. Per creare un contesto di riferimento di maggiore spessore, è possibile specificare i singoli interventi:

- Sviluppare un Programma di Gestione Ecocompatibile per affrontare tutti gli aspetti della gestione del percorso, tenendo ben presente le esigenze dei golfisti, del personale ed eventualmente di altri soggetti interessati.
- Incoraggiare i Dirigenti ad applicare le innovazioni più recenti nel campo della Migliore Prassi di Gestione e a rispettare la normativa locale, nazionale ed europea in materia.
- Formare ed addestrare adeguatamente il personale addetto alla gestione per i vari compiti che sono chiamati a svolgere, attraverso una formazione professionale continua.

- ❑ Comunicare al personale, ai direttori, ai soci del circolo e ai visitatori i particolari del Programma di Gestione Ecocompatibile e le iniziative intraprese.
- ❑ Monitoraggio continuo e revisione triennale completa dei progressi ottenuti con il Programma di Gestione Ecocompatibile.
- ❑ Sottoporre a una verifica esterna i progressi compiuti nella difesa dell'ambiente.

Una volta messi per iscritto, gli interventi di cui sopra potrebbero sembrare troppo impegnativi anche se, in effetti, non vi è nulla che vada oltre quello che dovrebbe fare qualunque circolo ben gestito. Se vogliamo raggiungere standard ambientali più elevati, questo contesto programmatico rappresenta un buon punto di partenza.

N.B. Vi sono dei casi in cui la proprietà o il controllo di gestione del campo da golf non è direttamente nelle mani dei soci. Qualunque sia la situazione, è importante che i proprietari, i responsabili della gestione e gli utenti siano d'accordo nel seguire un approccio ecologico. Saranno le diverse circostanze a dettare come meglio presentare e concordare una dichiarazione programmatica in materia, augurandoci che il presente manuale possa rappresentare un buon punto di partenza.

Creazione di un "Gruppo Impegnato nel Verde"

All'interno di un circolo, non vi è nessuno che da solo può realisticamente occuparsi di tutte le problematiche ambientali. Pertanto se un circolo desidera partecipare veramente al progetto, è necessario riunire un piccolo gruppo operativo per poi creare un vero e proprio "Gruppo Impegnato nel Verde", con il compito di coinvolgere il personale, i soci ed eventualmente anche degli specialisti esterni, quali i gruppi ambientalisti e le istituzioni e dare dunque una base più solida al Programma di Gestione.

E' sorprendente vedere quanti esperti si trovano nei diversi gruppi che si battono per proteggere la fauna oppure che lavorano in altre discipline ambientaliste, tra i soci del golf oppure tra il personale. Comunque, l'ingrediente fondamentale è l'entusiasmo. Anche se all'interno del circolo non vi sono degli ecologisti è abbastanza probabile trovare degli specialisti nella comunità locale. Come primo passo, è opportuno invitare un esperto di zona a visitare il campo da golf, per prendere nota ad esempio delle specie di uccelli o degli habitat che si trovano all'interno del percorso e per poi discutere con lui di un eventuale programma di difesa ambientale.

Il "Gruppo Impegnato nel Verde" deve essere composto come minimo dal Superintendent, dal Presidente della Commissione Ecologica e dal consulente agronomo del circolo. Il primo compito del gruppo è valutare lo stato attuale dell'ambiente attraverso una Ricognizione Ambientale.

5 RICOGNIZIONE AMBIENTALE

La ricognizione ambientale rappresenta il primo passo per capire lo stato dell'ambiente all'interno del campo da golf. Essa ci fornisce un quadro generale dell' impatto ambientale sulla base del quale è poi possibile elaborare un programma di gestione. L' Ecologista della federazione nazionale può offrirvi una consulenza iniziale, ma spetta ai circoli eseguire la ricognizione ambientale dei propri percorsi. Ecco perché è importante avere un "Gruppo Impegnato nel Verde" e rivolgersi agli esperti di zona per il lavoro tecnico. La Ricognizione Ambientale descritta nel presente manuale prevede una valutazione completa di tutte le principali categorie del Programma "Impegnati nel Verde", le quali non devono essere necessariamente analizzate tutte subito, in quanto, a seconda delle circostanze, alcune sono più rilevanti di altre. Tuttavia, se si desidera fare una valutazione globale della situazione corrente dal punto di vista ambientale , è opportuno lavorare su ognuna di queste categorie.

La struttura che vi presentiamo non è fissa ma si evolve nel tempo, anzi il contributo della vostra esperienza è molto importante per aiutarci a migliorare il programma.

Non si tratta nemmeno di un esercizio puramente passivo; se infatti il suo scopo è promuovere l'interesse e la partecipazione di tutti all'interno del circolo di golf, è necessario adottare alcune iniziative pratiche per poi passare a dei veri e propri interventi di gestione, il che comporta una riflessione e un dibattito all'interno del circolo del golf su come valutare le informazioni e su come operare dei miglioramenti.

In genere, le prime misure che vengono adottate sono quelle che richiedono il minimo sforzo fisico oppure il minore investimento, a meno che non vengano riscontrati dei problemi gravi che vanno rettificati. Comunque, il programma si dovrebbe evolvere con un ritmo continuo per permettere a tutti di partecipare ai suoi progressi e alla sua crescita.

La ricognizione inoltre serve a individuare i campi di azione prioritari, sempre attraverso la concertazione tra i soci del circolo ed il personale al fine di ottenere il consenso necessario per il Programma di Gestione Ecompatibile.

Come deve essere strutturata la Ricognizione Ambientale di un campo da golf

Qui di seguito sono riportate varie voci contenute in una versione aggiornata del questionario utilizzato dall'Ecology Unit della Federazione Europea Golf nel 1995 per un progetto pilota su otto percorsi

europei. Il questionario è stato ora suddiviso in otto categorie tecniche, con la descrizione generale del sito e delle politiche ambientali.

DESCRIZIONE DEL SITO

Viene presentata una scheda illustrativa in cui si fa una descrizione generale dell'impianto di golf (vedi l'esempio riportato qui in basso)

Scheda Illustrativa

NOME DEL CAMPO DA GOLF	
INDIRIZZO POSTALE	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL, SITO WEB	
UBICAZIONE	Contea/Regione, distretto, città più vicina principali caratteristiche geografiche
RESPONSABILI	Nome del responsabile della gestione del percorso, del Superintendent, del rappresentante del "Gruppo Impegnati nel Verde"
EPOCA DI REALIZZAZIONE	Data di apertura; se il percorso è stato costruito in tempi diversi, specificare le date.
PROGETTISTA	Nome del progettista originale o di qualunque altro professionista che in seguito ha avuto l'incarico di riprogettare o ampliare il campo
PROPRIETARIO	Specificare il nome del proprietario del terreno se è diverso da quello del circolo e la persona che ha il controllo di gestione del sito
STRUTTURA	Numero di buche, strutture secondarie, edifici
UTILIZZAZIONE	Numero di giri all'anno, stagioni di punta, campionati ospitati
PRECEDENTE DESTINAZIONE	
D'USO	es: agricola, forestale, industriale, naturale
SUPERFICIE	Riportare l'estensione in ettari di tutta la proprietà e della parte adibita a campo da Golf
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	Topografia, vegetazione, destinazione d'uso dei terreni circostanti, caratteristiche storiche
INFORMAZIONI AMBIENTALI	Particolari del rilevamento: data di esecuzione, nome dell'esecutore, relativo dossier con disegni, piante ecc. Segnalare la designazione ufficiale (es. riserva naturale, zona di valore paesaggistico o di salvaguardia dei bacini idrici) del sito o dei terreni circostanti.

PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

- i) Nell'attuale programma di gestione del campo da golf che spazio viene dato agli aspetti ambientali?
- ii) Il Circolo ha delle politiche dichiarate, scritte o non scritte di difesa dell'ambiente?
- iii) Riguardano tutto il sito oppure particolari zone o attività di gestione? Da quanto tempo sono in vigore?
- iv) Quali sono le procedure, i controlli e i periodi di revisione adottati? Chi è responsabile del programma di compatibilità ecologica e come viene informato il personale?
- v) Esistono vincoli normativi in materia ambientale, ad esempio habitat o specie protette, limiti all'uso dell'acqua, proibizione di usare fitofarmaci, condizioni specifiche di pianificazione?

- vi) Esiste un controllo sulla gestione del campo da parte di organismi esterni come gli enti preposti alla pianificazione e alla gestione delle acque, gli organismi per la salvaguardia dell'ambiente ecc. ?.

SALVAGUARDIA DELLA NATURA

- i) Habitat faunistici all'interno del percorso: ubicazione, distribuzione e aree
- ii) Contesto territoriale: habitat e uso del territorio, caratteristiche geografiche, biologiche, pedologiche, idrologiche, climatiche e storiche come ad esempio le precedenti destinazioni d'uso
- iii) Flora e fauna; principali gruppi o specie presenti; quali fonti di informazioni sono disponibili? Possibilità di ulteriori studi e di monitoraggio; avete dei soci, degli specialisti in zona o dei gruppi ambientalisti ai quali rivolgersi per censire le specie?
- iv) Misure già adottate o previste per la gestione dell'habitat e delle specie presenti.

PATRIMONIO PAESAGGISTICO E CULTURALE

- i) Presenza di caratteristiche archeologiche o storiche all'interno o nelle vicinanze del percorso
- ii) Caratteristiche del paesaggio e del territorio
- iii) Stile, tipo e funzione degli edifici presenti
- iv) Particolari del programma per la piantagione di alberi, arbusti e fiori, uso di specie native
- v) Stile, ubicazione e materiali degli arredi e dei segnali sul campo da golf

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

- i) sistema di irrigazione; scopi e obiettivi, controlli e revisioni.
- ii) dettagli tecnici; origine e qualità dell'acqua, bacini di raccolta, consumo, superfici irrigate, metodi di irrigazione e controlli (tempi, frequenza, verifiche del flusso, efficienza della copertura, manutenzione delle apparecchiature), uso di agenti umettanti, monitoraggio dell'umidità al livello dell'apparato radicale
- iii) misure di salvaguardia già adottate o pianificate, possibilità di utilizzare acqua riciclata, aumento della capacità dei bacini di raccolta, riduzione dei consumi, adeguamento secondo le condizioni meteorologiche, modalità d'uso e controlli più efficienti
- iv) procedure di monitoraggio della qualità dell'acqua di superficie e di falda; analisi chimiche, uso di bio-indicatori
- v) difesa della qualità dell'acqua: cordoni di protezione, zone dove è vietato usare gli antiparassitari, drenaggi, aree di filtraggio, bacini di contenimento, sistemi chiusi.

GESTIONE DEI TAPPETI ERBOSI

- i) essenze da prato (adeguata selezione a seconda dell'uso, del tipo di suolo, del clima e delle pratiche di manutenzione)
- ii) pratiche colturali (taglio, arieggiatura, top dressing, ecc....)
- iii) concimazione del tappeto erboso (fertilizzanti: epoca, dosi e tipologia, metodi, frequenza e superficie di distribuzione)
- iv) salute del tappeto erboso (controllo delle malattie e dei parassiti: diagnosi, livelli di soglia, strategie colturali, biologiche e chimiche)

GESTIONE DEI RIFIUTI

- i) rispetto della normativa in materia di salvaguardia dell'ambiente
- ii) riduzione e smaltimento dei prodotti dannosi; prodotti chimici per i tappeti erbosi, carburanti, residui (lavaggi, erba)
- iii) riutilizzo e riciclo, ad esempio il compostaggio dei residui di taglio.

RISPARMIO ENERGETICO E POLITICHE DI ACQUISTO

- i) misure per risparmiare carburante
- ii) riscaldamento, illuminazione, aria condizionata
- iii) manutenzione e pulizia delle apparecchiature e dei macchinari
- iv) uso di carta riciclata e di processi di stampa più ecologici
- v) reperimento di materiali ecocompatibili
- vi) confezionamento
- vii) trasporto; riduzione degli spostamenti da e verso il campo da golf, approvvigionamento a livello locale

FORMAZIONE E AMBIENTE DI LAVORO

- i) quali qualifiche professionali devono possedere gli addetti alla manutenzione?
- ii) quali misure si prevedono per la formazione interna degli addetti alla manutenzione e degli altri dipendenti in materia di gestione ecocompatibile?
- iii) ricorso a consulenti esterni
- iv) programmi di formazione continua: corsi di formazione esterni, formazione a distanza, uso di internet, raccolta di materiale bibliografico
- v) ambiente di lavoro: condizioni delle strutture adibite alla manutenzione e quelle usate dai greenkeepers, salvaguardia della salute e della sicurezza.

COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL PUBBLICO

- i) quale materiale divulgativo e quali informazioni esistono sulle questioni ambientali di cui si deve fare carico il circolo?
- ii) come vengono trasmesse queste informazioni al personale, ai soci del circolo, ai visitatori, alla comunità locale, agli enti locali e ai gruppi ambientalistici della zona?

Alcune di queste categorie non riguardano solamente il campo da golf; molti aspetti quali la gestione dei rifiuti, il risparmio energetico, le politiche di acquisto e l'ambiente di lavoro sono molto importanti anche per la gestione della club house, del pro-shop, del ristorante e degli altri edifici. Bisogna cercare di essere estremamente meticolosi nella ricognizione ambientale, non solo perché in questo modo si apprezza il significato più ampio della gestione del campo da golf, ma anche perché si riesce ad elaborare un programma di gestione ben integrato con delle basi molto più solide.

6 PROGRAMMA DI GESTIONE ECOCOMPATIBILE

Una volta completata la Ricognizione Ambientale, si procede alla definizione di un piano specifico di gestione. Il Programma di Gestione Ecocompatibile rappresenta lo strumento per raggiungere gli obiettivi generali previsti dal programma "Impegnati nel Verde" nel contesto specifico del territorio dove è inserito il percorso e compatibilmente con la normale gestione operativa del campo da golf. Un programma ben articolato aiuterà i circoli a ottenere il riconoscimento "Impegnati nel Verde"

Come dovrebbe essere strutturato un Piano di Gestione Integrato

E' importante documentare bene il programma di gestione, indicando le politiche, gli obiettivi e i risultati ottenuti, poiché questo è fondamentale per una gestione efficiente nel lungo periodo.

- 1 Definire gli scopi generali e fissare gli obiettivi ecologici specifici per il percorso in questione.
- 2 Specificare le Zone da Gestire all'interno al percorso.
- 3 Adottare la Migliore Prassi di Gestione per ogni Zona da Gestire, allo scopo di:
 - ridurre qualunque effetto dannoso per l'ambiente rilevato durante la Ricognizione Ambientale
 - valorizzare l'ambiente ed elaborare un adeguato programma di attuazione
- 4 Definire i risultati che si vogliono ottenere e i tempi
- 5 Nominare i responsabili per le attività di gestione particolari, assicurandosi che siano qualificati a svolgere i compiti assegnatigli o che vengano sufficientemente addestrati.
- 6 Mettere a punto un programma di monitoraggio continuo, con parametri di base ben definiti per valutare i progressi compiuti e l'efficacia degli interventi.
- 7 Creare un efficiente sistema di documentazione che sia semplice e ripetibile per poter eseguire delle analisi comparate e registrare i progressi compiuti.

REVISIONE E CERTIFICAZIONE

I miglioramenti dell'ambiente non avvengono da un giorno all'altro. Se partite da zero, vi consigliamo di prevedere un periodo di tre anni per elaborare e far partire il programma prima di effettuare una revisione completa dei progressi compiuti.

Certamente, durante questo periodo bisogna fare un monitoraggio continuo per essere sicuri di essere sul binario giusto. Tuttavia, tre anni sono un arco di tempo ragionevole per poter misurare i risultati ottenuti dal punto di vista ambientale.

7 STRATEGIE PER MIGLIORARE L'AMBIENTE

Il presente capitolo è dedicato agli aspetti pratici e ai vari interventi che i circoli di golf possono voler realizzare. Naturalmente poiché non è realistico prendere in considerazione tutte le possibilità di valorizzazione dell'ambiente che si presentano sui campi da golf in giro per l'Europa, per darvi un'idea della portata del programma vi offriamo solo alcuni suggerimenti, in parte relativi alle misure preliminari, in parte rivolti a quei circoli che già si sono dotati di un programma di gestione ecocompatibile.

Nelle pubblicazioni esistenti in materia di ambiente in generale, si possono trovare delle indicazioni più precise, molte delle quali si possono applicare ai campi da golf, mentre altre sono indirizzate più specificatamente ai responsabili della gestione dei percorsi (vedere l'Appendice I). E' anche opportuno farsi consigliare dei testi dall'Ecologista della propria federazione. Le Linee Guida per ognuna delle categorie tecniche illustrate nel manuale "Impegnati nel Verde" verranno pubblicate quanto prima dall'Ecology Unit della Federazione Europea Golf.

Per i neofiti, la gamma delle possibili misure ecologiche può sembrare troppo ampia, persino preoccupante, ma non deve essere così; ogni campo da golf ha delle caratteristiche precise e di conseguenza il programma deve essere personalizzato. Desideriamo che questo progetto sia ambizioso e ecologicamente valido, ma i requisiti specifici debbono essere sempre realistici, raggiungibili e appropriati per ogni percorso.

E' opportuno articolare il programma in varie fasi, iniziando con le categorie di maggiore interesse o nelle quali è possibile fare i maggiori progressi. Una volta raggiunti i primi obiettivi, se ne possono fissare dei nuovi e in questo modo l'impegno a migliorare diventa continuo.

Le varie voci relative alla gestione vengono presentate in categorie separate, in realtà però vi è una notevole sovrapposizione. Per esempio, un intervento volto a gestire meglio i rifiuti può anche avere un'influenza positiva sulla qualità dell'acqua e, a sua volta, sulla salvaguardia della natura. Un programma veramente integrato per gestire i percorsi in maniera più compatibile con l'ambiente deve tenere conto di queste interazioni, mettendo insieme degli interventi apparentemente diversi all'interno di un unico programma.

Salvaguardia della natura

Esistono molti modi per incoraggiare la presenza della fauna sui campi da golf. Spesso questo si ottiene attraverso una gestione meno intensiva di certe aree, piuttosto che con interventi complessi. La rigenerazione e la successione sono processi naturali, non devono essere progettati né forzati, e si verificano a seconda delle condizioni del territorio. La migliore politica di salvaguardia è pensare di dover gestire delle persone piuttosto che delle specie animali. Solo quando si ha un'idea più precisa dell'ecologia del campo da golf, si possono prevedere interventi più diretti, come la creazione di nuovi habitat oppure il cambiamento di quelli esistenti.

- **Riserve faunistiche:** Individuare delle aree non riservate al gioco per trasformarle in riserve faunistiche, ossia in zone protette che rappresentano un valido luogo di rifugio, di nidificazione e una fonte di cibo. L'obiettivo prioritario è proteggere adeguatamente le specie animali dal disturbo, dagli incendi o dalle discariche. Può anche essere necessario controllare la diffusione di piante invadenti e non autoctone se minacciano di soffocare la vegetazione naturale.
- **Corridoi:** la maggior parte delle specie non stanziali che abitano nelle zone protette utilizzeranno anche il percorso vero e proprio, nonché i terreni vicini. Le riserve non sono delle isole separate e la loro efficacia può essere fortemente potenziata creando

degli habitat "di supporto" sotto forma di corridoi di collegamento, come ad esempio un filare di alberi, una siepe, un fossato o una striscia di erba non tagliata. Formare una serie di corridoi continui può non essere pratico, per cui è meglio prevedere tutta una serie di piccoli habitat di passaggio.

- **Zone protettive:** e' possibile rendere piu' efficaci le riserve faunistiche e altri habitat come laghi e stagni creando una zona di protezione, cioe' una zona intermedia non di grande interesse ecologico, la quale viene mantenuta in maniera meno intensiva rispetto alle superfici di gioco. Queste zone contribuiscono a proteggere l'area principale dal disturbo, oppure nel caso di strisce erbose naturali intorno alle sponde dei laghi, a evitare che i prodotti chimici finiscano nell'acqua
- **Aree Umide:** Gli specchi d'acqua all'interno dei campi da golf spesso rappresentano degli habitat molto importanti. La loro efficacia puo' essere notevolmente migliorata creando dei bordi bassi e in pendenza e lasciando crescere tutt'intorno una fascia di vegetazione naturale. Se questo non è possibile per l'intero perimetro perché lo specchio d'acqua arriva sino alla superficie di gioco, e' opportuno cercare di naturalizzare almeno una parte dello stagno o del lago e farvi crescere delle piante acquatiche con foglie galleggianti e delle piante sommerse.
- **Casette per la nidificazione:** nei campi da golf dove ci sono relativamente pochi luoghi naturali di nidificazione, le casette possono essere di grande aiuto per parecchie specie di uccellini e di pipistrelli. Ma anche nei percorsi dove esiste un habitat piu' consono esse possono attirare l'attenzione dei soci e dei visitatori nei confronti del programma di difesa dell'ambiente. Sarebbe opportuno posizionarne alcune vicino alla club house, forse con l'aggiunta di un punto di distribuzione del cibo. Verificare il numero e le specie di uccelli che usano le casette rappresenta un metodo semplice ed efficace per monitorare il programma negli anni.

Patrimonio paesaggistico e culturale

L'ecologia ha un significato che va ben al di là del concetto di acqua o di aria pulita; è importante essere in armonia con la natura, utilizzando materiali naturali come pietre, ardesia e legno. Significa anche creare un ambiente visivamente armonioso e rispettare i valori estetici, eseguire una buona progettazione e scegliere adeguatamente i colori e le tessiture. Infatti, nei campi di vecchia data, il golf e' diventato parte integrante del patrimonio culturale e del paesaggio del luogo.

- **Struttura e contesto territoriale:** e' opportuno guardare il percorso nel contesto piu' ampio del territorio dove è inserito, per vedere se si integra con l'ambiente circostante oppure se vi sono delle caratteristiche incongrue che contrastano con il territorio e con il tipo di paesaggio. Questa valutazione puo' farvi capire se è necessario aggiungere delle piante, schermare la visuale oppure eliminare dei particolari esteticamente brutti o inappropriati
- **Colori e scelta delle piante:** nella scelta degli alberi, degli arbusti, dei fiori e delle essenze da prato, e' importante assicurarsi che essi siano il piu' possibile compatibili con la vegetazione esistente, preferendo le specie autoctone e idealmente quelle che crescono spontanee nella zona. Per la sabbia dei bunker, e' preferibile usare un tipo che non sia in stridente contrasto con il colore naturale del terreno.
- **Materiali:** gli arredi, le costruzioni e i camminamenti lungo il percorso possono dare troppo nell'occhio, dando cosi' la sensazione di un paesaggio artificiale. Bisognerebbe sempre utilizzare dei materiali e dei colori naturali che si fondono con l'ambiente circostante. Nelle zone aperte, cercate di posizionare i segnali, i bidoni, i lava-palle e simili, in modo tale che non siano visibili sull'orizzonte o che non blocchino le visuali lunghe.
- **Patrimonio culturale:** I reperti archeologici catalogati rappresentano solo una minima parte di quello che si trova nel territorio. In moltissimi campi da golf esistono dei reperti

di interesse storico. La prima cosa da fare è effettuare una ricognizione storico-archeologica per individuare l'esatta estensione e la natura dei siti archeologici o delle emergenze storiche legate al territorio; sulla base di queste preziose informazioni, è possibile poi modificare la gestione o il progetto per la costruzione del campo da golf. Anche sotto terra i reperti possono essere danneggiati da macchinari pesanti, da movimenti di terra o dalla messa in opera delle piante.

Gestione delle Risorse Idriche

Gestire efficacemente le risorse idriche deve diventare l'obiettivo prioritario di tutti i circoli di golf, in molti casi per salvaguardare le risorse esistenti e per ridurre i consumi. Questo non è solamente un atteggiamento responsabile nei riguardi di un problema di grande interesse, ma è anche il più logico dal punto di vista economico per il campo stesso. Un'irrigazione inefficiente, specialmente quando viene utilizzata in maniera eccessiva, è probabilmente la causa principale della cattiva gestione dei tappeti erbosi nei percorsi europei e della presenza di infestanti e malattie, con il risultato di dover ricorrere all'uso di sostanze chimiche, il che, a sua volta, rappresenta un rischio di contaminazione per le acque di superficie e di falda e forse anche una violazione della normativa in materia. Se l'approvvigionamento idrico non è un problema, sicuramente lo è il drenaggio. Pertanto, gestire correttamente le risorse idriche è cruciale per una gestione ottimale dei campi da golf e per la difesa dell'ambiente.

- **Riduzione dei consumi:** La prima cosa da fare è conoscere l'impianto di irrigazione e l'esatto consumo di acqua. Anche se vi sono delle variazioni di anno in anno a seconda delle condizioni meteorologiche, è opportuno avere dei dati per stabilire il consumo medio e per valutare in seguito i progressi compiuti. Vanno considerati i seguenti aspetti:
 - State utilizzando le cultivar tra le essenze da prato che si adattano meglio alle condizioni climatiche della regione in cui è inserito il campo da golf? Grazie ai progressi nella selezione delle essenze per il tappeto erboso, sono state selezionate delle cultivar adatte per il golf che sono più resistenti alla siccità
 - L'irrigazione bagna solamente le superfici da gioco più importanti? Bisogna individuare le zone che vanno assolutamente irrigate e quelle che non necessitano di annaffiamento supplementare o solo in minima parte
 - Verificare e riparare regolarmente le perdite, gli irrigatori difettosi ecc.
 - Valutare la possibilità di utilizzare fonti d'acqua alternative che abbiano il minore impatto possibile sull'approvvigionamento idrico locale e sulla qualità dell'acqua
 - Studiare la possibilità di aumentare la capacità di immagazzinamento dell'acqua
 - Migliorare le pratiche irrigue per renderle più efficienti, controllando regolarmente il livello di umidità del suolo, evitando di bagnare in giornate ventose o durante il giorno, verificando il funzionamento delle pompe, usando, dove è possibile, gli irrigatori a settore e dimensionando gli irrigatori e gli ugelli per ottenere una copertura uniforme
 - Verificare che il tipo di impianto sia adatto al terreno e al tipo di suolo
 - Assicurarsi che il personale sia adeguatamente addestrato ad utilizzare l'impianto.
 - Rivolgersi a dei professionisti specializzati in impianti di irrigazione e drenaggi.
 - Usare i dati sulla evapotraspirazione e sulle condizioni atmosferiche per programmare adeguatamente l'impianto.
 - Irrigare a mano le zone secche di piccole dimensioni per evitare di irrigare eccessivamente le aree adiacenti.
 - Usare essenze che tollerano la siccità e pacciamare le superfici non interessate dal gioco.

- Inserire delle schermature e dei frangivento nelle zone esposte per ridurre l'evaporazione eccessiva.
- **Gestione della qualità dell'acqua:** Nei campi da golf è abbastanza frequente vedere specchi d'acqua torbidi e soffocati dalle alghe, anche se, con un'attenta gestione, si possono evitare questi inconvenienti ed ottenere un elevato livello di purezza dell'acqua, con risultati ottimali dal punto di vista estetico, per le specie animali e per l'ambiente in generale. L'obiettivo principale è minimizzare la quantità di nutrienti che va a finire negli specchi d'acqua, adottando i seguenti accorgimenti:
 - Creare intorno agli specchi d'acqua delle zone di vegetazione protettive per filtrare il deflusso superficiale e ridurre l'erosione.
 - Impedire l'uso di fitofarmaci intorno agli specchi d'acqua.
 - Assicurarci che, quando si taglia il tappeto erboso vicino al bordo dell'acqua, non vadano a finire dentro i residui del taglio che si trasformano in una fonte frequente e non necessaria di nutrienti aggiuntivi.
 - Assicurarci che l'acqua effluente venga filtrata prima di entrare negli specchi d'acqua fuori dal campo di golf.
 - Mettere a punto un sistema di monitoraggio per le acque di superficie e di falda e definire la metodologia, la frequenza e l'area di campionamento e le variabili da analizzare.
 - Monitorare le popolazioni di invertebrati acquatici e di specie anfibe che abitano negli specchi d'acqua e utilizzarle come bioindicatori della qualità dell'acqua.

Gestione del tappeto erboso

La gestione del tappeto erboso consiste essenzialmente nel mantenere un livello minimo ma adeguato di fertilità del suolo, nell'uso di una vasta gamma di pratiche colturali e nel controllare i livelli di umidità del suolo attraverso un buon drenaggio, un'irrigazione adeguata e un top dressing appropriato.

La Lotta Integrata (IPM) è un sistema ecocompatibile per prevenire o limitare i danni dovuti ai parassiti e alle malattie, attraverso l'uso di un insieme di strategie di difesa colturali, biologiche e chimiche. L'obiettivo prioritario è la prevenzione da attuarsi per mezzo di adeguate pratiche colturali, controlli continui, monitoraggio del tappeto erboso e delle condizioni ambientali e definizione di soglie di danno. Le sostanze chimiche vengono impiegate solo a fini curativi e solamente se strettamente necessario.

- **Essenze da tappeto erboso**
 - selezionare le specie adatte alle condizioni climatiche e pedologiche del percorso e meno esigenti dal punto di vista dell'irrigazione
- **Pratiche colturali**
 - usare le pratiche colturali che migliorano la salute del tappeto erboso e affrontare i problemi di fondo
 - evitare stress eccessivi del tappeto erboso dovuti al calpestio e ad altezze di taglio troppo basse
- **Fertilizzazione**
 - Utilizzare fertilizzanti a lenta cessione o organici
- **Monitoraggio e lotta ai parassiti**
 - individuare i problemi dovuti a malattie, insetti e infestanti

- effettuare un controllo e un monitoraggio continuo per verificare la qualità del tappeto erboso, i livelli di umidità, la fertilità del suolo ed eventuali attacchi di parassiti e patogeni..
- stabilire dei livelli di soglia
- documentare le attività di monitoraggio, le strategie di lotta e i risultati ottenuti
- optare per gli strumenti di lotta meno tossici
- limitare l'uso dei fitofarmaci solamente alle zone colpite,
- effettuare trattamenti localizzati e, ove possibile, ricorrere a metodi non chimici.

Gestione dei rifiuti

Una buona gestione dei campi da golf non si esaurisce con la cura del tappeto erboso, ma deve riguardare tutte le operazioni. Questo è importante anche sul piano legale in quanto bisogna rispettare la normativa in materia di salvaguardia dell'ambiente e in materia di salute e sicurezza. La gestione dei rifiuti è un aspetto cruciale che molti circoli di golf devono esaminare più da vicino. Una gestione poco attenta in questo campo può vanificare un buon lavoro nella gestione del tappeto erboso.

- **Strutture per la manutenzione e sicurezza nell'uso dei fitofarmaci**
 - riporre e maneggiare i prodotti chimici secondo tutte le indicazioni illustrate nell'etichetta e secondo le disposizioni vigenti
 - prevedere strutture adeguate dove tenere questi prodotti evitando fuoriuscite e spargimenti, avendo a portata di mano dispositivi di sicurezza e mezzi per pulire ed asciugare
 - mantenere e riporre adeguatamente tutta l'attrezzatura
 - tenere in ordine e in buone condizioni le strutture adibite alla manutenzione.
- **Pulizia dei macchinari e degli attrezzi:** per pulire le macchine tagliaerba e altri macchinari è bene usare prima aria compressa e poi acqua a bassa onde evitare di lavare via con l'acqua grasso e olio e per ridurre i consumi idrici.
- **Acqua per il lavaggio:** l'acqua di risulta del lavaggio dei macchinari e dell'attrezzatura contiene residui del taglio, oli, carburante e fitofarmaci e deve pertanto essere trattata attentamente. E' possibile utilizzare dei separatori di olio con buoni risultati, oppure dei filtri particolari per rimuovere gran parte dei rifiuti solidi. L'acqua che rimane deve essere filtrata e inviata in un bacino di raccolta prima di essere eliminata.
- **Residui del taglio:** essi rappresentano una parte consistente dei rifiuti prodotti dai campi di golf; non devono essere buttati in habitat naturali né devono finire nei bacini d'acqua. E' opportuno prevedere un sistema per raccogliere e tenere i residui del taglio in un luogo preciso, per non inquinare l'acqua di falda. Vari circoli del golf hanno iniziato a compostarli e ad utilizzare questa composta con successo sulle zone non interessate dal gioco all'interno del percorso o nei terreni circostanti, ma non sulle superfici di gioco, essendo troppo grossolana.
- **Riutilizzo e separazione dei rifiuti:** le zone adibite alla manutenzione nei campi da golf sono come dei cantieri o come i cortili disordinati delle aziende agricole, tutti pieni di attrezzi e materiali buttati via alla rinfusa. Molti di questi materiali potrebbero però essere riutilizzati se venissero raccolti e immagazzinati in maniera adeguata. I rifiuti veri e propri vanno raccolti, separati e portati nelle discariche ufficiali. I contenitori dei prodotti chimici vanno eliminati seguendo le indicazioni dell'etichetta.
- **Riciclaggio.** I campi da golf producono vari rifiuti come carta, lattine, bottiglie, plastica, metalli ecc.. Nel tempo la quantità di rifiuti prodotti può diventare considerevole, con elevati costi per il loro smaltimento, quando invece possono rappresentare una fonte di guadagno. E' possibile adottare un intervento coordinato di riciclaggio per tutte le strutture gestite dal circolo: il campo, la club house, il pro-shop, il ristorante, ecc...

Risparmio energetico e politiche di acquisto

Questi sono altri settori che, a prima vista, possono sembrare estranei alla gestione del campo di golf, ma che invece possono produrre sostanziali vantaggi economici e ambientali. In questo campo esistono molte novità interessanti. Per esempio il Ljunghusens Golf Club in Svezia, durante le vacanze estive, offre ulteriori spazi per tenere le borse da golf in modo tale che i giocatori juniores possano andare al circolo in bicicletta invece di dover essere accompagnati in macchina dai genitori. Questa semplice iniziativa permette di ridurre il numero dei viaggi in macchina durante il periodo estivo.

- Si può ridurre il consumo di energia elettrica, di carburante e di combustibile attraverso la regolare manutenzione e il controllo delle attrezzature e dei macchinari, nonché degli impianti di riscaldamento, di illuminazione e di condizionamento dell'aria.
- Quando si decide di sostituire o di ammodernare le attrezzature e i macchinari, individuare i modelli che consumano meno e che usano carburanti e combustibili più ecologici.
- Usare golf cart elettrici piuttosto che a benzina.
- Per qualunque decisione di acquisto, dai macchinari per il campo agli articoli per ufficio, cercate di trovare delle alternative ecocompatibili presso i fornitori locali. A volte l'opzione più ecologica può non essere pratica o economica, ma nella maggior parte dei casi, i risparmi nel medio e lungo periodo superano di gran lunga i maggiori costi iniziali. Non c'è nulla di male a vagliare tutte le decisioni di acquisto attraverso un filtro ecologico, se non altro, serve a sensibilizzare i fornitori riguardo alle tematiche ambientali.

Formazione e ambiente di lavoro

Per una gestione ottimale, è fondamentale avere del personale ben addestrato e motivato. Tutti gli aspetti relativi alla gestione dei campi da golf si stanno evolvendo velocemente ed è dunque necessario fornire agli addetti alla manutenzione la possibilità di continuare la propria formazione professionale.

- **Formazione:** nel campo della formazione e dell'addestramento dei greenkeepers sono stati fatti recentemente molti progressi, con varie formule a disposizione dei circoli di golf e di queste categorie professionali, quali sessioni aperte, nonché corsi più strutturati e seminari. La formazione è un investimento importantissimo per tutto il settore e per i singoli datori di lavoro, è una componente fondamentale della Migliore Prassi di Gestione e deve essere trattata con lo stesso livello di attenzione di tutti gli altri fattori illustrati.
- **Ambiente di lavoro:** una volta raggiunti elevati livelli di professionalità, ovviamente è necessario che le strutture e le risorse esistenti all'interno del campo da golf permettano di poter utilizzare queste competenze. Da molti punti di vista la qualità del percorso è legata alle condizioni di lavoro e alla professionalità dei greekeepers. Infatti le strutture e i macchinari per la manutenzione di bassa qualità e rovinati sono inefficienti, potenzialmente pericolosi per l'ambiente (perdite, scarichi) e demotivanti per il personale.
- **Sicurezza sul campo da golf:** bisogna rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, adottando misure di salvaguardia e informando adeguatamente il pubblico e i giocatori.

Comunicazione e sensibilizzazione del pubblico

La dichiarazione programmatica in materia di rispetto per l'ambiente e la creazione del "Gruppo Impegnato nel Verde" sono delle iniziative importanti per comunicare il vostro impegno per la difesa dell'ambiente. Questo è un argomento molto importante, infatti è essenziale tenere informata la gente e suscitare il loro interesse nei confronti del programma, coordinare il lavoro tra i soggetti interessati e far in modo che questa iniziativa venga apprezzata sia all'interno che all'esterno del circolo del golf. Vi sono molti modi per sensibilizzare il pubblico riguardo all'argomento e questi dovrebbero essere tra i primi interventi da fare nell'ambito del programma "Impegnati nel Verde". Qui di seguito è riportata una lista di suggerimenti che sono stati dati ad alcuni circoli di golf europei, in alcuni casi si è trattato di raccomandazioni molto semplici, in altri di consigli molto più elaborati.

- Inserire regolarmente nel notiziario del circolo delle informazioni sul progetto per la difesa dell'ambiente
- Utilizzare il cartellone per annunciare particolari progetti relativi alla gestione oppure per comunicare avvistamenti di specie animali.
- Creare un poster o dei volantini, o anche un opuscolo sul patrimonio naturale del campo da golf.
- Dedicare una serata riservata ai soci al tema "Impegnati nel Verde", invitando degli ambientalisti a parlare di ciò che è stato trovato durante la ricognizione ambientale del percorso.
- Informare la stampa locale dei progetti di salvaguardia adottati dal vostro circolo.
- Chiamate ogni buca con il nome delle specie animali trovate sul campo di golf.
- Commissionate una serie di cartelloni informativi da posizionare in punti strategici del campo.
- Posizionare dei segnali per delimitare i confini delle zone protette o per attirare l'attenzione sui punti di maggior interesse.

In particolare, è molto importante mettere i segnali o altre informazioni all'incrocio con servitù di passaggio oppure al confine del campo da golf. In occasione di tornei e di altre manifestazioni speciali, bisognerebbe dare risalto alle iniziative ambientali per gli spettatori e i partecipanti, contribuendo così a sensibilizzare il pubblico riguardo al ruolo attivo svolto dal vostro circolo per la difesa dell'ambiente.

8 OTTENERE IL RICONOSCIMENTO

Per tutta la sua durata, il programma "Impegnati nel Verde" è facoltativo e gestito direttamente dai circoli partecipanti. Fintanto che si ottengono dei risultati nella salvaguardia dell'ambiente, significa che l'iniziativa funziona, anche se noi speriamo che non ci si fermi soltanto a questo, in quanto l'obiettivo primario del programma è far apprezzare le caratteristiche ecologiche del golf e incoraggiare eventualmente gli altri a diventare difensori dell'ambiente.

Riteniamo inoltre che i circoli che stanno facendo un buon lavoro per l'ambiente, dovrebbero ricevere un riconoscimento pubblico dei propri sforzi, una cosa positiva per il golf e un incentivo per coloro che partecipano. Negli Stati Uniti, il programma di certificazione del Audubon Cooperative Sanctuary System ha avuto molto successo. Non è facile ottenere la piena certificazione come Cooperative Golf Course Sanctuary e finora solo un centinaio di circoli americani sono riusciti ad ottenere questo importante riconoscimento per i risultati raggiunti.

Analogamente, oggi i circoli di golf in Europa hanno la possibilità di ottenere un riconoscimento europeo grazie al programma "Impegnati nel Verde", che concettualmente assomiglia alla piena certificazione del sistema Audubon, con alcune specifiche particolari per i circoli europei. Esso è formato da tre elementi portanti:

- **Dichiarazione di ecocompatibilità:** Una volta raggiunti dei risultati soddisfacenti nell'ambito del Programma di Gestione Ecocompatibile (normalmente dopo la prima revisione triennale), si deve presentare una Dichiarazione di Ecocompatibilità con le seguenti informazioni:
 - descrizione degli attributi ambientali del campo da golf;
 - particolari delle politiche ambientali e del programma di gestione del circolo;
 - risultati ottenuti
 - nuovi traguardi per il successivo periodo di revisione (ogni tre anni).In effetti è una versione semplificata del piano di gestione che serve a illustrare i risultati raggiunti e le analisi effettuate, non richiede un'elaborazione sofisticata ma deve solo essere chiara e piena di contenuti.
- **Verifica:** La Dichiarazione di Ecocompatibilità deve essere sottoposta a una verifica esterna per renderla credibile. La verifica può essere eseguita da un professionista qualificato nel settore dell'ecologia oppure da un organismo indipendente che opera in questo campo, purchè non abbiamo prestato già la loro opera come consulenti del circolo per il programma di salvaguardia ambientale.
- **Pubblicazione:** Dopo la verifica ufficiale, la Dichiarazione deve essere pubblicata per poter ottenere il pieno riconoscimento "Impegnati nel Verde".

Per poter partecipare, i circoli devono presentare la propria candidatura attraverso la federazione nazionale golf, la quale invia poi la domanda all'Ecology Unit della Federazione Europea Golf, dove viene esaminata da un gruppo di esperti di fama internazionale del mondo golf e delle organizzazioni ambientaliste, i quali poi selezionano i vincitori del premio "Impegnati nel Verde" per l'eccellenza raggiunta nel rispetto dell'ambiente. Ogni anno vengono comunicate le date ultime per la presentazione delle domande.

Questo però non significa essere arrivati alla fine del percorso. E' bene ricordare infatti che una caratteristica fondamentale del programma "Impegnati nel Verde" è il miglioramento continuo e non si può essere "Impegnati nel Verde" solo attraverso un'iniziativa estemporanea. Si spera che una volta intrapresa questa strada, diventa assolutamente naturale andare avanti con il programma e potenziarlo sulla base dei successi ottenuti.

E' opportuno sottolineare che il riconoscimento ha una scadenza. Dopo tre anni dal raggiungimento del riconoscimento formale, ai circoli verrà chiesto di fare nuovamente domanda per mantenere la denominazione "Impegnati nel Verde". Se il Programma di Gestione Ecocompatibile è ancora in corso e vengono raggiunti gli obiettivi prefissati, il riconoscimento viene rinnovato senza difficoltà. Tuttavia, per mantenere la credibilità di questa iniziativa, è fondamentale che i circoli che non mantengono e non migliorano i propri standard ecologici, perdano il riconoscimento.

9 NUOVI CAMPI DA GOLF

Negli ultimi anni, l'impatto ambientale dei nuovi campi da golf è stata una particolare fonte di preoccupazione per gli ambientalisti che ha creato una forte opposizione contro il golf. Nel 1992, la Federazione Europea Golf ha pubblicato una relazione intitolata *Direttive Ambientali per la Costruzione dei Campi da Golf in Europa*, che da allora è stata aggiornata e ulteriormente rivista in collaborazione con la Federazione Europea degli Architetti di Golf e con i principali organismi che si occupano di ambiente attraverso Lo European Habitats Forum.

Queste linee guida servono a progettare i nuovi campi di golf anche in vista dell'adozione del programma "Impegnati nel Verde" e possono essere un potente strumento per portare avanti le iniziative ecologiche in maniera adeguata.

Il riconoscimento "Impegnati nel Verde" può essere concesso solo alle strutture esistenti sulla base dei risultati effettivamente raggiunti. Nel caso di un nuovo campo da golf, il riconoscimento può essere dato al momento dell'apertura, ma per ottenerlo è necessario:

- ❑ Considerare attentamente i fattori ambientali (in particolare per salvaguardare la natura, il paesaggio e le risorse idriche) nella scelta del sito e nella progettazione e costruzione del campo.
- ❑ Eseguire una valutazione ambientale dell'intero progetto per individuare gli eventuali vincoli ecologici (e le opportunità di valorizzazione dell'ambiente), per prevedere il tipo di impatto e la sua portata e per proporre adeguate misure per mitigare e compensare i danni. Questo corrisponde alla fase di ricognizione ambientale che deve essere eseguita da quei circoli che partecipano al programma "Impegnati nel Verde".
- ❑ Preparare un piano di gestione integrato in linea con il programma "Impegnati nel Verde".
- ❑ Formare un gruppo di lavoro composto da un architetto specializzato nella progettazione di campi da golf e da un consulente per l'ambiente.

Per ottenere il riconoscimento "Impegnati nel Verde", il progetto viene sottoposto alla normale procedura di verifica a cui sono soggetti i circoli già esistenti. Non è previsto alcun riconoscimento nella fase di pianificazione, poiché il sistema si basa solo sui risultati effettivi e convalidati e non su delle aspirazioni. Pertanto l'iniziativa "Impegnati nel Verde" non verrà utilizzata per giustificare dei progetti controversi per la realizzazione dei campi di golf, ma piuttosto servirà a garantire che i progetti approvati vengano eseguiti in maniera sostenibile.

10 GRANDI TORNEI

Le grandi manifestazioni che vengono trasmesse in televisione servono ad attirare l'attenzione nei riguardi del golf, non solo degli appassionati ma di un pubblico molto più vasto. Il modo in cui vengono presentati i campi che ospitano le gare ha un'enorme influenza su quello che viene percepito come un "buon" percorso. Questo è un elemento essenziale dell'immagine di questo sport. Se i campi dove si svolgono i tornei più importanti vengono gestiti nel doveroso rispetto dell'ambiente, anche altri circoli possono essere invogliati a fare altrettanto. Grazie alla forte presenza dei mezzi di comunicazione di massa in queste manifestazioni, è possibile dare risalto alla dimensione ambientale, sensibilizzando così l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal mondo del golf per la salvaguardia dell'ambiente.

Anche i tornei possono creare un forte impatto ambientale legato alla presenza degli spettatori, al traffico, al trasporto, all'uso delle risorse e ai rifiuti. E' necessario pertanto:

- ❑ Inserire gli aspetti ambientali nella pianificazione e nella gestione della manifestazione.
- ❑ Gestire il percorso secondo i principi della Migliore Prassi di Gestione.
- ❑ Proteggere e, dove possibile, valorizzare il patrimonio naturale.
- ❑ Utilizzare le risorse naturali (acqua, energia, materiali) nella maniera il più possibile ecocompatibile.
- ❑ Comunicare queste misure per la difesa dell'ambiente al personale, ai concorrenti, agli sponsor, ai fornitori, agli appaltatori, agli spettatori, ai mezzi di comunicazione di massa e al pubblico televisivo.

Un torneo non può ottenere il riconoscimento "Impegnati nel Verde" come un circolo. Una manifestazione sportiva infatti non è un'entità tangibile e dura solo per un breve periodo, anche se ci vogliono anni per organizzarla. Tuttavia i grandi tornei possono dare un contributo significativo alla campagna "Impegnati nel Verde", promuovendo un atteggiamento migliore nei confronti dell'ambiente. Perché il messaggio sia credibile, gli organizzatori della manifestazione devono lavorare insieme agli esperti dell'ambiente per affrontare le tematiche di cui sopra.

La Ryder Cup 1997 a Valderrama

La Ryder Cup 1997 non è stata solo l'occasione per lanciare il programma "Impegnati nel Verde", ma anche per adottare, per la prima volta, un'ampia gamma di iniziative ecologiche. Le misure predisposte per rendere "verde" la manifestazione hanno avuto un ruolo chiave nella Coppa e sono andate di pari passo con le iniziative ambientali del Valderrama Golf Club nei seguenti settori:

Trasporto

E' stato organizzato un servizio di pullman e navette per trasportare gli 8.000 visitatori da e verso gli alberghi ed un servizio di parcheggio di scambio, che ha ridotto il numero delle macchine private nelle vicinanze del percorso, limitando così il traffico, il rumore e l'inquinamento.

Gestione dei rifiuti

Il fulcro di questa operazione è stato il riciclaggio di materie plastiche facilmente riciclabili come il PET sponsorizzato dalla Eastman Chemical Company attraverso la campagna *Gli Sport Buoni Riciclano Sempre*. Le bottiglie ed i bicchieri in materiale riciclato prodotti dalla Eastpak Plyomer sono stati nuovamente riciclati e poi utilizzati per nuove applicazioni nel settore dell'abbigliamento e del confezionamento. Sono stati presi in considerazione i quantitativi previsti, lo stile dei bidoni per la raccolta, la loro ubicazione e gli orari di svuotamento. La Limpiasol, la ditta prescelta per le pulizie e la gestione dei rifiuti, si è occupata della raccolta e dello smistamento.

Gestione dei materiali

Ridurre il consumo di risorse e di materiali offre vantaggi economici ed ecologici. A tale scopo, si è cercato di ridurre i consumi il più possibile e di acquistare materiali più ecocompatibili adatti ad essere riutilizzati o riciclati per gli articoli di cartoleria, per i processi di stampa, per i segnali, i souvenir, il materiale promozionale, ecc.

Nuove infrastrutture

Essendo un campo già funzionante, a Valderrama le opere di costruzione sono state relativamente modeste. Sono stati creati nuovi parcheggi in zone già designate, mentre i centri per la ristorazione e l'ospitalità erano tutte strutture temporanee, ubicate in modo da non dover tagliare alberi già grandi.

Risparmio energetico

La Sevillana de Electricidad S.A. ha erogato al circolo di Valderrama l'energia elettrica prodotta dalla nuova centrale pulita a metano di Tarifa, il che ha comportato un minore ricorso ai soliti generatori diesel e, allo stesso tempo, un ammodernamento dei servizi locali di fornitura elettrica a beneficio dell'intera comunità. Sul campo, sono stati utilizzati veicoli più silenziosi e meno inquinanti come gli "Workmen" della Toro e i golf cart elettrici della Club Car.

Comunicazione e sensibilizzazione del pubblico

Sul programma ufficiale della Ryder Cup e sul Daily Magazine sono stati pubblicati degli articoli sul programma "Impegnati nel verde". In giro per il campo sono stati posizionati sei cartelloni informativi sugli animali e sulle caratteristiche ecologiche presenti a Valderrama e altri cartelli per comunicare questa iniziativa nei principali punti di ingresso. E' stata anche pubblicata la Dichiarazione di Ecocompatibilità del Valderrama. Ai giornalisti radiotelevisivi sono stati fatti pervenire dei comunicati ed il programma "Impegnati nel Verde" è stato formalmente inaugurato dal Presidente della Commissione Europea Jacques Santer durante una conferenza stampa..

11 COME PARTECIPARE

Se avete letto questo manuale, avrete capito il programma "Impegnati nel Verde", che cosa esso comporta, perché è importante e quali vantaggi offre per il golf e per l'ambiente. Il passo successivo è partecipare.

Partecipare come circolo

L'impegno ambientale è il risultato di un intervento diretto. Per godere dei benefici e dei servizi di supporto, per prima cosa bisogna redigere una dichiarazione programmatica di "Impegno nel verde" e creare un "Gruppo Impegnato nel Verde", come è indicato nelle Fasi Preliminari. A questo punto siete pronti a iscrivervi come circolo partecipante.

Servizi di supporto

La prima persona da contattare è l'Ecologista nominato dalla federazione nazionale. Nella Appendice II sono riportati gli indirizzi di tutte le federazioni appartenenti alla Federazione Europea Golf. Nei paesi dove non esiste questa figura, la federazione invia la domanda di partecipazione all'Ecology Unit, il nostro recapito è indicato sul retro della copertina. Come circolo partecipante, oltre al presente manuale, riceverete:

- ❑ La bozza del comunicato stampa relativo la vostra partecipazione al programma.
- ❑ Un certificato di partecipazione da attaccare nella club house.
- ❑ La consulenza dell'Ecologista nominato dalla federazione, nei paesi in cui esiste questa figura..
- ❑ Della documentazione divulgativa sulla fauna e sui problemi inerenti a una gestione ecocompatibile.

Le notizie e gli aggiornamenti verranno regolarmente riportati sul sito web dell'Ecology Unit.

Quanto costa?

Il programma "Impegnati nel Verde" non richiede un abbonamento, ma la partecipazione e l'impegno. Per i circoli che intendono portarlo avanti fino ad arrivare al riconoscimento, ci saranno sicuramente dei costi supplementari ma anche dei risparmi, che possono variare in maniera considerevole a seconda delle circostanze e del modo in cui ogni circolo decide di attuare il programma.

Le principali voci di spesa per rinnovare gli impianti di irrigazione, per sostituire o acquistare i macchinari, per la formazione del personale ecc., dovrebbero rientrare tra i costi di manutenzione del campo da golf, indipendentemente che partecipiate o meno al programma "Impegnati nel Verde". Ci auguriamo che le priorità e la scelta dei materiali e degli impianti vengano dettate da considerazioni ambientali.

I costi direttamente legati al programma sono probabilmente quelli per il materiale informativo e divulgativo e per pagare i consulenti. Anche in questo caso la decisione spetta ai circoli interessati. La cosa migliore è riuscire a raggiungere i traguardi ecologici ricorrendo a esperti interni e a materiali già esistenti. La Verifica esterna comporta in genere il pagamento di parcelle professionali, anche se si tratta di un onere da sostenere solo ogni tre anni da parte di quei circoli che desiderano ottenere il riconoscimento a livello europeo.

RINGRAZIAMENTI

L'Ecology Unit e l'iniziativa "Impegnati nel Verde" sono sponsorizzati dal Royal & Ancient Golf Club of St. Andrews, dal PGA European Tour e dalla Federazione Europea Golf. Lo sviluppo del progetto è stato cofinanziato dalla Commissione Europea.

Il programma "Impegnati nel Verde" è stato lanciato il 28 Settembre 1997 durante la Ryder Cup al Circolo di Golf Valderrama in Spagna. Pertanto vorremmo ringraziare il circolo di golf Valderrama, la Ryder Cup Limited e la Federazione Spagnola Golf.

Molte persone hanno contribuito all'organizzazione pratica e tecnica di questa iniziativa e hanno fornito assistenza e incoraggiamento continui. I nostri ringraziamenti vanno a:

Jacques Santer, Marcellino Oreja, Tom Garvey, David Wright (Commissione Europea)

Emma Villaceiros, Fernando Doussinague (Federazione Spagnola Golf)

Jaime Ortiz-Patino, Ramon Davilla, James Stewart, Jaime Olano, Eva Seitz-Kolm, Joy Lopez, Bill Bengeyfield, Albert Dorma, Martin Jacoby (Circolo di Golf Valderrama)

Richard Hills, Scott Kelley, Edward Kitson, Barbara Steward (PGA European Tour e Ryder Cup Ltd)

Michel Bonallack, Tim Taylor (Royal & Ancient Golf Club of St. Andrews)

Jim Snow, Kimberley Erusha, Mike Kenna (United States Golf Association Green Section)

Ron Dodson, Charles Peacock, Max Terman (Audubon International)

Jeremy Pern (Federazione Europea degli Archietti di Golf)

Tomas Spjut (Federazione Svedese Golf)

David Chenushenko (Delphi Group, Canada)

Dr. James Watson (Azienda Toro)

Mel Pyatt (Volvo)

I partecipanti agli incontri tecnici del 26 Febbraio 1997 a Parigi e del 26-27 Giugno 1997 a Copenhagen: Joel de Montalier, Oshani Perera, Tim Richman (Atelier Vert), Pascal Barktowski (Golf National), Kim Sinton (Federazione Svedese Golf), Paolo Croce (Federazione Italiana Golf), Antonio Goncalves Henriques (Federazione Portoghese Golf), Bob Taylor (STRI), Jonathan Smith (Scottish Golf Course Wildlife Project), Jan Van de Made (Federazione Olandese Golf/Università Wageningen), Gunther Hardt (Federazione Tedesca Golf), Hanne Jespersen, Mette Pedersen, Torben Sondergaard (Unione Danese Golf).

CONTATTI UTILI

Federazione Europea dei Greenkeepers

Organizzazione che riunisce le associazioni dei greenkeepers di Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito.

Segretaria

PO box 42

13921 Varmde

Svezia

Tel +46857019610

Fax +46857019810

Federazione Europea degli Architetti di Golf

Associazione che riunisce il British Institute of Golf Course Architects, L'Association Française d'Architects de Golf e la Società Europea degli Architetti di Golf.

C/o British Institute of Golf Course Architects

Merrist Wood House

Worplesdon

Guildford

Surrey GU 3PE

Regno Unito

Tel +44 1483 236035

Fax +44 1483 236037

Sports Turf Research Institute

Bingley

West Yorkshire

BD 16 1AU

Regno Unito

Tel +44 1274 565131

Fax +44 1274 561891

Scuola Nazionale di Golf – Sezione Tappeti Erbosi

Via di Monte Topino,

S.S.Cassia km 44.5

01015 Sutri (Vt)

Italia

Tel: 0761 600960/581/070

Fax: 0761 600791

E-mail: sng@ntt.it